

Il dialogo Diego de Castro-Biagio Marin

EDDA SERRA

Centro Studi Biagio Marin, Grado

Sintesi

Il dialogo epistolare sviluppato nell'arco di 28 anni tra Diego de Castro e Biagio Marin è testimoniato dalla pubblicazione in "Studi Mariniani" (n. 2, 1992), delle lettere di Marin introdotte e commentate dal destinatario, Diego de Castro appunto, che ha voluto rendere testimonianza a Marin e mettere in rilievo la genialità del suo interlocutore, il quale, egli afferma, oltre che poeta, letterato e filosofo, "fu politico molto acuto e lungimirante e storico". Dalle scelte fatte fra i documenti epistolari a immediata disposizione emerge non solo l'itinerario dell'amico, mentre Diego de Castro riserva a se stesso una parte modesta se non minima, ma anche la nobiltà del dialogo stesso, la comunanza di idealità e di cultura, gli interessi, soprattutto storici e civili, la condivisione di una problematica storica drammatica, accanto allo scambio naturale di notizie del rispettivo mondo privato.

La comunanza adriatica consente un dialogo senza riserve, più che mai esplicito da parte di Marin; la distanza di una generazione, i diversi interessi di studio non pesano nella valutazione delle vicende brucianti per la Regione Giulia e l'Istria conseguenti al secondo conflitto mondiale, nonché dell'evoluzione della politica italiana dei decenni successivi. Temi centrali sono la questione adriatica, il rapporto di Trieste con gli Slavi, dell'Istria con l'Italia, la marginalità della città, il senso del sogno irredentista, l'insuperabile carenza di coscienza civile e di dignità del popolo italiano, il senso dello stato, la riflessione sulla storia.



Studi Mariniani, Anno II, n.2, dicembre 1992

Diego de Castro, *Lettere di Biagio Marin*, con nota di prefazione di E.S.